

ALLA BASE

# Friends



ANTONIO



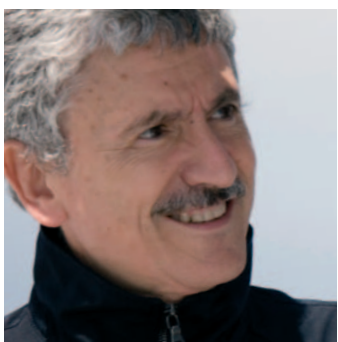
IL PRINCIPE ALBERTO



GIORGIO CON SISSI



PETER



MASSIMO



PASQUALE



LEONARDO




MICAELA

METEO	TODAY	H12	H15	H18	H24	TOMORROW	H12	H15	H18	H24
Tempo										
Vento	9	9	6	3	2	3	4	2	2	2
Mare										
H. Onda	0.5	0.5	0.4	0.4	0.3	0.2	0.2	0.2	0.2	0.2
Temp. Superficie	19°	19°	19°	18°	17°	19°	19°	19°	17°	17°

## LVC Final



IN THE LVC FINAL THE FIRST CHALLENGER TO WIN FIVE POINTS, ONE POINT PER WIN, BECOMES THE CHALLENGER TO RACE THE DEFENDER FOR THE AMERICA'S CUP

LCV FINAL FROM 01ST JUNE													LCV FINAL FROM 01ST JUNE																																								
LVC RACES													LVC RACES																																								
	LUNA ROSSA Challenge												0	0	0											0		EMIRATES TEAM New Zealand												1	1	1											3

“FRATELLI,  
CIÒ CHE FACCIAMO IN VITA,  
RIECHEGGIA NELL'ETERNITÀ,  
AL VIA,  
SCATENATE L'INFERNO”

IL GLADIATORE, DI RIDLEY SCOTT



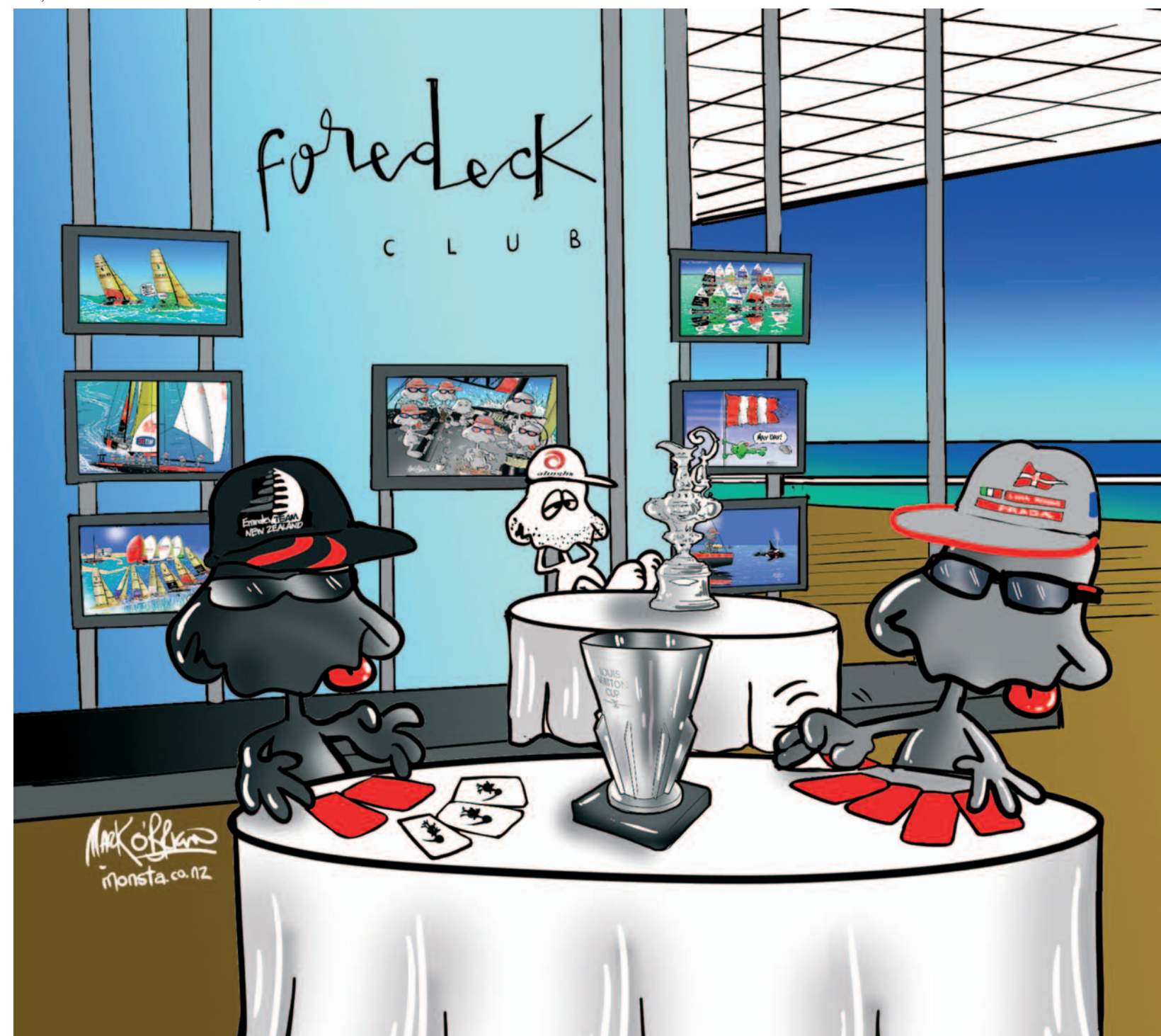
LUNA ROSSA  
SONO TANTISSIMI I TIFOSI ITALIANI ALLA BASE

www.lunarosachallenge.com  
è il sito dove trovare tutti i numeri arretrati  
di Luna Rossa - Il Giornale della Coppa

LUNA ROSSA  
IL GIORNALE DELLA COPPA n.42 5 GIU 07

# Fast forward

IERI, GIORNATA DI RIPOSO. OGGI LA QUARTA SFIDA DELLA SERIE. I RAGAZZI DELLA LUNA SONO CONCENTRATI E PRONTI PER AFFRONTARE CON FORZA E VIGORE I NEOZELANDESI





# Qualcosa di speciale: idee “semplici” per la gente

Abbiamo parlato con l'architetto David Chipperfield a Valencia su una terrazza di Veles e Vents, l'edificio, da lui progettato assieme a Fermin Vazquez, dove è possibile seguire le regate di Coppa America. Un luogo in cui si incontrano due funzioni diverse: all'esterno dare accesso ad un gran numero di persone e racchiudere, in un nucleo centrale, ambienti e funzioni per un pubblico selezionato

**Quaranta premi nazionali e internazionali vinti, centinaia di edifici pubblici realizzati, la docenza nelle più qualificate facoltà mondiali, studi di architettura a Londra, Berlino, Shanghai e Milano, David Chipperfield è indubbiamente uno dei più qualificati progettisti.**

Ha studiato alla Kingston School of Art and the Architectural Association di Londra, dove è nato poco più di 50 anni fa ed ha fatto pratica presso gli studi di Douglas Stephen, Richard Rogers e Norman Foster. Ma come si arriva ad una progettazione innovativa? “I fatti che sono stati più determinanti nell'impostare il mio modo di progettare sono il risultato dell'essere cresciuto in Inghilterra negli anni '80, quando era diffuso un atteggiamento negativo nei confronti dell'architettura moderna. Studiare architettura essendo immerso in una cultura che odiava il moderno è stato importante per me. Gli architetti dovrebbero davvero pensare a come e perché la gente ama l'architettura moderna. Negli anni '80 l'architettura moderna aveva raggiunto il livello minimo di formalismo, tutto era visto dal punto di vista sociale, non vi era alcuna possibilità di costruire edifici pubblici, mi misi quindi a progettare negozi e appartamenti. Ebbi la mia prima reale opportunità in Giappone, dove disegnai una serie

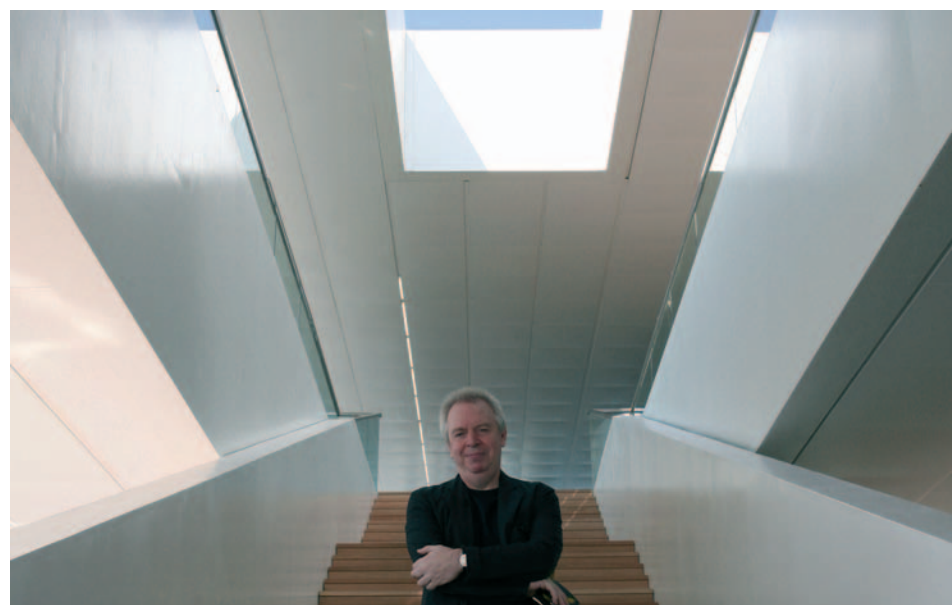
di punti di vendita per uno stilista di moda”. Ma allora come si può definire l'architettura di Chipperfield? “Non si tratta di minimalismo, ma di un'idea del ridurre,

architetti pensino al risultato finale, non al significato di quanto fanno. Bisogna avere un'idea sociale, come in questo esempio di Valencia, dove la mia idea progettuale era

che hanno una dimensione e una funzione sociale”. Come ogni grande architetto, David Chipperfield ha un suo modo di progettare ma è impossibile ritrovare

funzionare qui a Valencia e viceversa. Ci sono state generazioni di architetti che avevano un loro stile, una specie di marchio, che si ritrova in tutti i loro edifici. Noi cerchiamo di capire quale tipo di edificio vogliamo creare e ci poniamo degli obiettivi che tentiamo di raggiungere. Io punto sempre a semplificare il problema. Se noi rendiamo più semplici gli edifici, la gente li potrà capire. La terrazza è un luogo ideale per seguire le barche in mare.

“Sono un velista anch'io, ho una deriva, un Laser, e anche i miei ragazzi hanno dei Laser. Vado in barca quando sono nella mia casa in Galizia, dove ogni anno passo sette settimane in vacanza. È un posto davvero tranquillo, con un clima molto diverso da quello di Valencia, ma è davvero un paradiso per andare a vela ed io ho voluto che i miei figli imparassero da piccoli a portare una barca. Sono stato la scorsa settimana a Napoli e mi ha colpito il fatto che tutti seguissero le regate e fossero informati, e poi la copertura televisiva era veramente buona. La gente là ha una vera passione per la Coppa America”. Quale sogno progettuale ha ancora un architetto di grande successo? “Mi piacerebbe disegnare una barca a vela ma non ne sono capace, e allora vorrei disegnarne gli interni. Credo che ci siano molte possibilità di migliorare il design degli interni delle barche”.



David Chipperfield



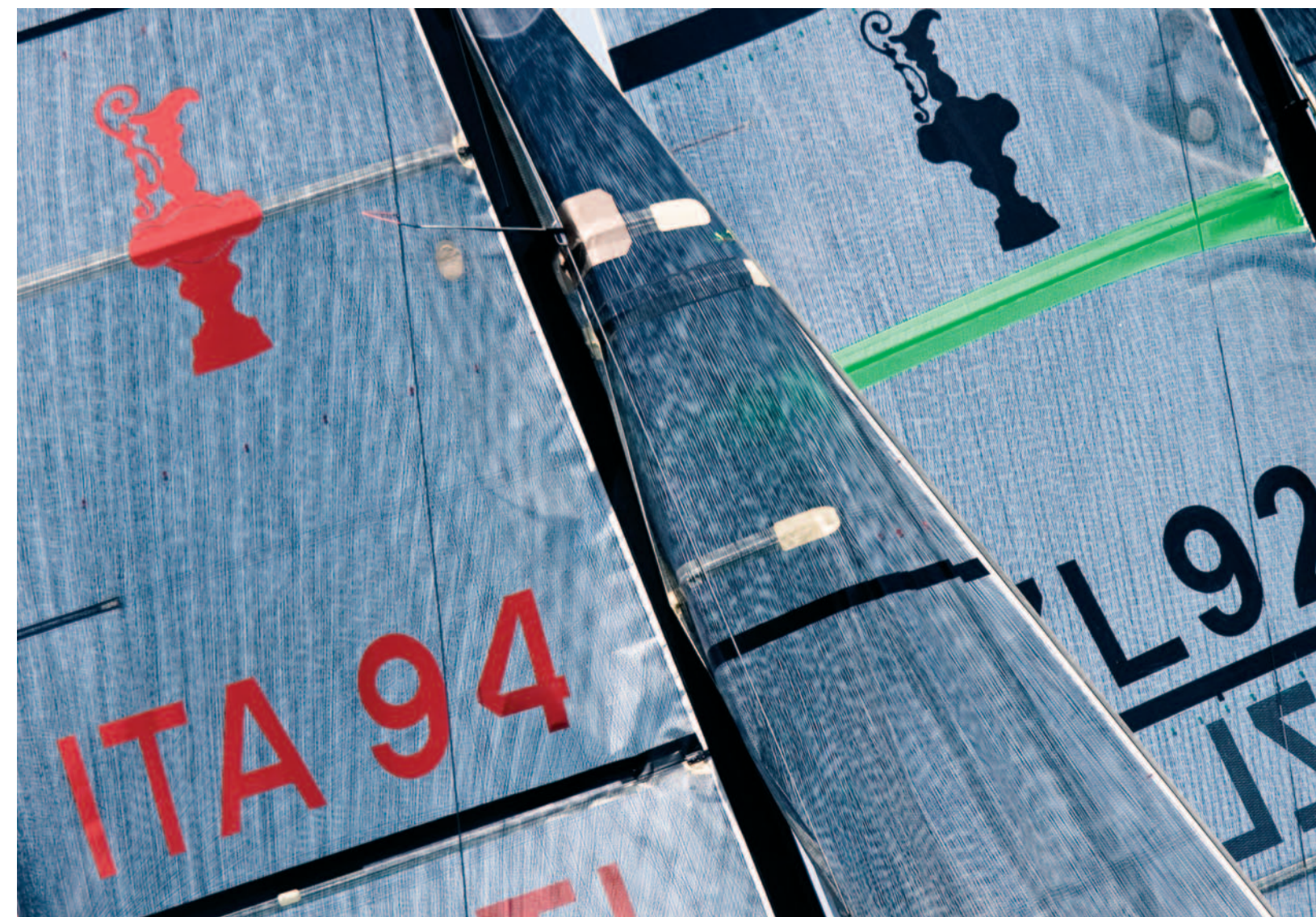
Veles e Vents

del semplificare. Per me, il senso sta nel tirar fuori qualcosa di speciale da una cosa semplice. Come qui a Valencia, con l'edificio Veles e Vents. Se riesci ad afferrare le idee “più semplici”, queste idee saranno facilmente accessibili alla gente. Credo che molti

di costruire un edificio VIP, ma di renderlo contemporaneamente utilizzabile da parte del pubblico. Ora stiamo realizzando quello che io preferisco, ovvero musei ed edifici pubblici. Mi piace lavorare a costruzioni significative, importanti, mi interessano gli edifici

una specie di stile. “Noi lavoriamo nello stesso periodo in posti e ad opere diverse, ma razionalmente penso che si debba cercare di interpretare ogni incarico in modo differente. Un progetto su cui stiamo lavorando adesso a Berlino non potrebbe

## PHOTO



ALLA BASE

## Non solo numeri

**Roberto Pellegrini, 40 anni, di Jesi, la città marchigiana nota per aver dato i natali a numerosi atleti italiani come Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, grandi campionesse di scherma e il calciatore e allenatore Mancini, tra l'altro suo coetaneo e che da ragazzi ha anche “sfidato”, è il direttore finanziario di Luna Rossa Challenge.**

dei limiti, posso ormai dire di conoscere bene il mondo della Coppa America. Nel corso della mia vita ho viaggiato molto, per piacere e per lavoro, tanto da essere simpaticamente soprannominato “il vagabondo”. Ho avuto la fortuna, sempre per motivi di lavoro e studio di conoscere culture diverse ma, in Spagna, mi sento davvero a casa. E poi c'è il mare. Per Luna Rossa Challenge ho la responsabilità e la gestione dell'area economico-finanziaria con l'aiuto dell'ottimo Bertolotti. Luna Rossa è un'azienda con oltre un centinaio di risorse, gestisco la normale attività di monitoraggio e la gestione di budget, i bilanci con le relative certificazioni da parte dei revisori e il reporting agli azionisti, una fantastica macchina che deve essere mantenuta con grande cura, cercando di prevedere ogni singola necessità. “Imbarcarmi” in questa

avventura, assolutamente nuova per me, è stato molto stimolante; in passato mi sono occupato di aziende “più classiche”, ma sempre

lo sport che va per la maggiore è la pallacanestro, io sono un grande appassionato, a volte capita di organizzare partite “all'ultimo sangue” con



in giro per il mondo, Londra, Sydney e Rio de Janeiro. Vivere “in presa diretta” un evento sportivo di così grande rilievo è sempre stato un mio sogno. Alla base di Luna Rossa, fatto salvo per la vela,

Romano, Avaldi e Ferguson. In questa fase, tuttavia, siamo troppo impegnati! Ma tra qualche mese ho in programma, a Londra, un'altra bellissima “sfida”, il matrimonio con la mia fidanzata Pauline.”